

Javorcic crede nella FeralpiSalò «Ma serve pazienza, il Südtirol lo sa»

Il doppio ex della sfida di sabato vede gli ospiti leggermente avvantaggiati: «Ma sarà gara equilibrata»

Serie B

Enrico Passerini

«È troppo presto per fare pronostici: FeralpiSalò e Südtirol sono due belle squadre e di conseguenza mi aspetto una partita molto equilibrata». Preferisce non sbilanciarsi Ivan Javorcic, il doppio ex della sfida tra gardesani e altoatesini. Il croato, che è bresciano d'adozione, giocò alla Feralpi Lonato in D nell'anno prima della fusione con il Salò Valsabbia (era la stagione 2008-2009).

Quella fu la sua ultima stagione da calciatore. Si ritrovò costretto a smettere per problemi alla cartilagine del ginocchio. «Una storia molto breve, in realtà, ma utile per conoscere la realtà, che era già ambiziosa - racconta l'ex centrocampista, adesso allenatore -. Ha continuato a crescere ogni an-

era l'obiettivo di inizio anno. Ma non è certo stato un furto, anzi. È stata la naturale conseguenza di un club che sa programmare, guidato come se fosse un'azienda vera e propria».

Pronostico aperto. Non sarà una gara dall'esito scontato quella di dopodomani, sabato, al Garilli di Piacenza. «Il Südtirol parte avvantaggiato perché ha un vissuto nella categoria. Ha alle spalle un anno in cadetteria che è stato formativo, che ha fatto maturare squadra e club. La FeralpiSalò, però, ha l'entusiasmo della neopromossa. Per questo motivo immagino una partita equilibrata».

Javorcic, domenica scorsa, era a Parma, in occasione dello storico esordio in serie B dei Leoni del Garda.

«Secondo me i gardesani hanno giocato molto bene, nonostante il risultato finale - prosegue -. Nella sostanza non è stata una vittoria netta quella dei crociati. Dare un giudizio definitivo, però, è impossibile, perché il mercato è ancora aperto. Mi piace molto l'allenatore, Stefano Vecchi, il doppio ex della sfida tra gardesani e altoatesini. Il croato, che è bresciano d'adozione, giocò alla Feralpi Lonato in D nell'anno prima della fusione con il Salò Valsabbia (era la stagione 2008-2009). Quella fu la sua ultima stagione da calciatore. Si ritrovò costretto a smettere per problemi alla cartilagine del ginocchio. «Una storia molto breve, in realtà, ma utile per conoscere la realtà, che era già ambiziosa - racconta l'ex centrocampista, adesso allenatore -. Ha continuato a crescere ogni an-



Ivan Javorcic
Allenatore

SERIE B	
Giornata 2ª sabato	
Sampdoria-Pisa venerdì ore 20.30	Arbitro: Campione
Venezia-Cosenza ore 20.30	Arbitro: Bonacina
Como-Reggiana ore 20.30	Arbitro: La Penna
Cremonese-Bari ore 20.30	Arbitro: Prontera
FeralpiSalò-Südtirol ore 20.30	Arbitro: Gualtieri
Modena-Ascoli ore 20.30	Arbitro: Sozza
Parma-Cittadella ore 20.30	Arbitro: Ghersini
Catanzaro-Ternana domenica ore 20.30	Arbitro: Baroni
Lecco-Spezia da definire	
Palermo-X da definire	

Classifica							
SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Cosenza	3	1	1	0	0	3	0
Venezia	3	1	1	0	0	3	0
Parma	3	1	1	0	0	2	0
Cittadella	3	1	1	0	0	1	0
Sampdoria (-2)	1	1	1	0	0	2	1
Spezia	1	1	0	1	0	3	3
Südtirol	1	1	0	1	0	3	3
Bari	1	1	0	1	0	0	0
Catanzaro	1	1	0	1	0	0	0
Cremonese	1	1	0	1	0	0	0
Palermo	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	0	1	0	0	1	1	2
Reggiana	0	1	0	0	1	0	1
FeralpiSalò	0	1	0	0	1	0	2
Ascoli	0	1	0	0	1	0	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Lecco	-	-	-	-	-	-	-
Modena	-	-	-	-	-	-	-
Pisa	-	-	-	-	-	-	-
X	-	-	-	-	-	-	-

1ª e 2ª promozioni in serie A - dalla 3ª all'8ª ai play-off - 16ª e 17ª ai play-out - ultime 3 retrocesse in Serie C



Alla prima. Mattia Felici in azione al Tardini di Parma, domenica scorsa

tore, Stefano Vecchi, e mi piace il collettivo. Compreso Cepitelli, che conosco bene, perché l'avevo a Venezia lo scorso anno».

Con calma. Un consiglio alla FeralpiSalò? «Non deve mancare la pazienza, perché la serie B è un campionato che insegna sempre qualcosa di nuovo - prosegue l'allenatore -. Può capitare di perdere tre partite di fila, come successo al Südtirol all'inizio dello scorso campionato, ma non bisogna disperare, perché si può crescere strada facendo».

Le rondinelle. Javorcic dice la sua anche su questo campionato, che è partito zoppo. «In Italia il calcio si gioca troppo spesso nei tribunali - il pensiero del croato -. Passa un messaggio sbagliato, che fa da contraltare a storie bellissime come quelle di FeralpiSalò e Südtirol. Il Brescia? È sicuramente uno svantaggio di un certo rilievo quello di non avere ancora la certezza di giocare in serie B. La società, così, è costretta a navigare a vista e non può organizzarsi come le altre concorrenti. Credo che questo non sia giusto né per loro, né per gli altri. //

Brescia, il primo obiettivo di mercato è la formula risparmiario

Dall'Argentina rimbalza una voce: interessa l'attaccante uruguayano Coccoaro in forza all'Huracan

Lo stallo

BRESCIA. Ogni giorno è un piccolo stillicidio di nomi, idee, identikit, indizi. L'ultimo arriva dall'Argentina, visto che secondo TyC Sport il Brescia avrebbe presentato un'offerta per Matias Coccoaro, attaccante uruguayano classe '97 dell'Huracan con passaporto italiano (nell'ultima stagione 37 presenze e 6 gol). Ma ogni giorno, il tutto si risolve in un niente di fatto: in uno 0-0 di attendismo e catenaccio sulle intenzioni. Intanto, siamo a meno 5 giorni dal Consiglio di Stato e la politica calabrese si sta adoperando per rovesciare una situazione più che segnata (ne riferiamo anche sotto).

Sullo Stretto qualche segnale provano a mandarlo, con la speranza che qualcuno a Roma lo veda. Ieri al centro sportivo Sant'Agata si è provato a dare un senso di normalità con la ripresa degli allenamenti per pochi intimi, ma non è passata affatto inosservata la presenza al campo dei sindacati facenti funzione Paolo Brunetti e Carmelo Versace. Coloro che stanno lavorando per il cambio di proprietà e che sarebbero pronti a sostenere due imprenditori pronti a prendere in mano la Reggina: Luigi Perri e Ivan Rizzuto. Mosse, ma non le uniche, che cer-

cano di mettere pressione a chi il 29 dovrà decidere.

Alla finestra. E il Brescia? Aspetta e oltre che per il Consiglio di Stato fa anche il conto alla rovescia per la fine del mercato che ufficialmente chiuderà l'1 settembre. La società è convinta che avrà una finestra extra, ma a oggi certezze non ce ne sono. Dal di fuori, appare tutto come un vicolo cieco che genera preoccupazione e nervosismo crescenti che si sommano al clima sempre pesantissimo: è bastata la notizia di un'amichevole a porte chiuse allo stadio per far saltare la mosca al naso (eufemismo) ai tifosi (la Nord potrebbe essere all'esterno sabato con cori e striscioni). Pure nel gruppo squadra l'ambiente non è ottimale tra mugugni, malumori, richieste di spiegazioni che i più esperti non possono dare perché a loro volta privi di informazioni. Il gatto che si morde la coda. L'unica certezza è che quella imboccata dal Brescia è la via del risparmiario: caccia prima di tutto alle occasioni. Un film già visto e dai risvolti «pericolosi». Quanto ai nomi, nei vari ruoli si stanno valutando tra gli altri il macedone Babunski (c'è stato un incontro con agente e giocatore), Achik (Cerignola), Santoro (Puglia) eccetera. In uscita, può decollare un discorso con la FeralpiSalò per Adorni. // R. S.



In attesa. Lo è in fondo anche Gastaldello che qualcosa si muova

Sospiro di sollievo per Bjarnason: per lui solo una forte contusione

Dopo il Ferragosto «festeggiato» con una settimana di ritardo, le rondinelle sono tornate ad allenarsi ieri a Torbole. Dei sette assenti nell'ultima amichevole disputata, quella contro la Triestina, Daniele Gastaldello ha recuperato tre pedine - Van de Looi, Muca e Bjarnason - che si sono riaggiate al gruppo e hanno svolto tutto il lavoro dei compagni. Nel caso di Bjarnason, buone notizie per il centrocampista dopo il duro colpo ricevuto contro gli alabardati alla caviglia sinistra:

per l'islandese, nessun danno collaterale ma solo una forte contusione che, in questi tre giorni di riposo, è stata riassorbita. Restano ancora in differenziato Galazzi (ginocchiata nella coscia contro il Mantova), Viviani, Jallow e Muca, anche se al momento nessuno di loro preoccupa più di tanto e dovrebbero tornare abili a breve. Oggi è in programma un 'doppio', sabato alle 17 al Rigamonti, ma a porte chiuse, amichevole contro il Trento, altra una compagine di serie C sulla strada dei biancazzurri.

Intanto gardesani e altoatesini sventolano il tricolore

La curiosità

Insieme al Cosenza nella prima giornata in campo dall'inizio solo con italiani

SALÒ. FeralpiSalò, Cosenza e Südtirol in campo dall'inizio con soli italiani: questa la «notizia» che ha caratterizzato la prima giornata di serie B. Ma c'è di più, i gardesani, come gli altoatesini, si sono presentati all'appuntamento anche con

una panchina senza stranieri. Nello specifico, dall'inizio Pizzagnacco, Bergonzi, Bacchetti, Ceppitelli, Martella, Hergheleggiu, Carraro, Balestrello, Compagnon, La Mantia e Di Molfetta. A disposizione di Stefano Vecchi: Minelli, Volpe, Ferrarini, Tonetto, Musatti, Di Gennaro, Pilati, Sau, Verzeletti, Franzolini, Felici e Gjyla. Quest'ultimo, di origini albanesi, è nato ad Iseo e giocando una decina di minuti, è stato anche il primo 2007 a debuttare tra i professionisti in Italia. La FeralpiSalò si è distinta anche per l'età media molto



Pista riaperta. Quella che porta la FeralpiSalò a Dalmonte del Vicenza

bassa: ben 13 dei 23 convocati infatti erano Under 25.

Capitolo mercato: il direttore sportivo Andrea Ferretti ha messo gli occhi su Riccardo Improta, centrocampista offensivo classe '93 in forza al Benevento. Resta aperta anche la pista per Nicola Dalmonte del Vicenza: oggi a Verona è previsto un incontro tra i dirigenti per cercare l'accordo. Ci sono poi le trattative che portano al centrocampista moldavo del '90 Artur Ionita (Pisa) e all'esterno d'attacco del '96 Vittorio Parigini (Genoa). Pronto a lasciare la FeralpiSalò il centra-

le difensivo Matteo Di Gennaro, che ha chiesto di essere ceduto (Lecco e Carrarese le probabili destinazioni).

Passando al campo, la squadra si è allenata ieri mattina. Dopo una prima parte di attivazione, si è svolto un allenamento tecnico-tattico e a concludere, la consueta partitella. È tornato in gruppo, come previsto, solamente l'attaccante Karlo Butic. Ha invece lavorato a parte Zennaro. Out Voltan, Da Cruz e Pietrelli. Oggi è previsto un altro allenamento al mattino. Domani dalle 16, la rifinitura al Turina. // E. P.



Attaccante uruguayano. Matias Coccoaro, punta classe '97 dell'Huracan

RETROSCENA

Una testata online calabrese vorrebbe trasmettere l'udienza di martedì prossimo: negli ambienti bresciani si è passati dall'incredulità al contrattacco IL CONSIGLIO DI STATO IN DIRETTA? LA RICHIESTA SCATENA IL CASO

Gianluca Magro

manifestando la volontà di recarsi a Roma presso la sede del Consiglio di Stato».

Vista da fuori, più che una richiesta pare in qualche modo una forzatura (a memoria, chi si ricorda un'udienza del Consiglio di Stato in diretta?), un tentativo per alzare ancora di più i toni e mettere forse un po' di pressione ulteriore a chi dovrà decidere, questa volta in maniera definitiva. E l'impressione a questo punto è che pure Brescia non resti con le mani in mano, ma avanzi al Consiglio di Stato la medesima richiesta: se diretta dovrà essere, che lo sia per tutte le parti in causa. Giusto per una questione di equità.

C'è poi l'aspetto che va oltre quello mediatico, ovvero quello economico: davvero la Reggina può garantire alla Federazione, alla Lega, a tutto il mondo calcistico, una sostenibilità tale da affrontare il prossimo campionato di serie B? A poco dovrebbe servire far circolare le voci su una nuova ipotetica proprietà, quando il piano di omologa del tribunale di Reggio Calabria pare già oggi un ricordo sbiadito e ci sono debiti che non sono stati ancora onorati. Impossibile che il Consiglio di Stato non possa tener conto di tutto questo, al di là di dover decidere su una vicenda pregressa che fino ad ora ha visto i calabresi bocciati in tutti i gradi di giudizio, a livello sportivo e amministrativo.